



AMBROSIVS

ITALIANO - INGLESE (USA)

DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE SUNDAY BEFORE THE MARTYRDOM OF SAINT JOHN, THE FORERUNNER OF THE LORD

Ambrosian Rite

ITALIAN - ENGLISH (USA)

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Marco (16, 1-8a)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. Cristo Signore è risorto!

LETTURA

Lettura del secondo libro dei Maccabei (6, 1-2. 18-28)

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di

GOSPEL OF THE RESURRECTION

Proclamation of the resurrection of our Lord Jesus Christ according to Mark (16: 1-8a)

When the sabbath was over, Mary Magdalene, Mary, the mother of James, and Salome bought spices so that they might go and anoint the body of the Lord Jesus. Very early when the sun had risen, on the first day of the week, they came to the tomb. They were saying to one another, «Who will roll back the stone for us from the entrance to the tomb?» When they looked up, they saw that the stone had been rolled back; it was very large. On entering the tomb they saw a young man sitting on the right side, clothed in a white robe, and they were utterly amazed. He said to them, «Do not be amazed! You seek Jesus of Nazareth, the crucified. He has been raised; he is not here. Behold, the place where they laid him. But go and tell his disciples and Peter, 'He is going before you to Galilee; there you will see him, as he told you.'» Then they went out and fled from the tomb, seized with trembling and bewilderment. Christ the Lord is risen!

READING

A reading of the second book of Maccabees (6:1-2.18-28)

In those days, The king sent an Athenian senator to force the Jews to abandon the laws of their ancestors and live no longer by the laws of God, also to profane the temple in

Gerusalemme e dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Parola di Dio.

Jerusalem and dedicate it to Olympian Zeus, and the one on Mount Gerizim to Zeus the Host to Strangers, as the local inhabitants were wont to be. Eleazar, one of the foremost scribes, a man advanced in age and of noble appearance, was being forced to open his mouth to eat pork. But preferring a glorious death to a life of defilement, he went forward of his own accord to the instrument of torture, spitting out the meat as they should do who have the courage to reject food unlawful to taste even for love of life. Those in charge of that unlawful sacrifice took the man aside, because of their long acquaintance with him, and privately urged him to bring his own provisions that he could legitimately eat, and only to pretend to eat the sacrificial meat prescribed by the king. Thus he would escape death, and be treated kindly because of his old friendship with them. But he made up his mind in a noble manner, worthy of his years, the dignity of his advanced age, the merited distinction of his gray hair, and of the admirable life he had lived from childhood. Above all loyal to the holy laws given by God, he swiftly declared, «Send me to Hades!» «At our age it would be unbecoming to make such a pretense; many of the young would think the ninety-year-old Eleazar had gone over to an alien religion. If I dissemble to gain a brief moment of life, they would be led astray by me, while I would bring defilement and dishonor on my old age. Even if, for the time being, I avoid human punishment, I shall never, whether alive or dead, escape the hand of the Almighty. Therefore, by bravely giving up life now, I will prove myself worthy of my old age, and I will leave to the young a noble example of how to die willingly and nobly for the revered and holy laws.» He spoke thus, and went immediately to the instrument of torture.

The Word of God.

SALMO

Dal Salmo 140

R. Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. R.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi. R.

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori. R.

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai
Corinzi (4, 17-5, 10)

Fratelli, Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre

PSALM

Psalm 140

R. Your law is my joy, O Lord.

Lord, I call to you; hasten to me;
listen to my plea when I call.
Let my prayer be incense before you;
my uplifted hands an evening offering. R.

Set a guard, Lord, before my mouth,
keep watch over the door of my lips.
Do not let my heart incline to evil,
to perform deeds in wickedness.
On the delicacies of evildoers let me not feast. R.

My eyes are upon you, O Lord, my Lord;
in you I take refuge; do not take away my soul.
Guard me from the trap they have set for me,
from the snares of evildoers. R.

EPISTLE

The second letter of saint Paul to the
Corinthians (4:17-5:10)

Brothers: This momentary light affliction is producing for us an eternal weight of glory beyond all comparison, as we look not to what is seen but to what is unseen; for what is seen is transitory, but what is unseen is eternal. We know that if our earthly dwelling, a tent, should be destroyed, we have a building from God, a dwelling not made with hands, eternal in heaven. For in this tent we groan, longing to be further clothed with our heavenly habitation if indeed, when we have taken it off, we shall not be found naked. For while we are in this tent we groan and are weighed down, because we do not wish to be unclothed but to be further clothed, so that what is mortal may be swallowed up by life. Now the one who has prepared us for this very thing is God, who has given us the Spirit as a first

pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.
È inevitabile che vengano scandali,
ma guai all'uomo
a causa del quale viene lo scandalo!
Alleluia.

VANGELO

Lettura del vangelo secondo Matteo (18, 1-10)

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di

installment. So we are always courageous, although we know that while we are at home in the body we are away from the Lord, for we walk by faith, not by sight. Yet we are courageous, and we would rather leave the body and go home to the Lord. Therefore, we aspire to please him, whether we are at home or away. For we must all appear before the judgment seat of Christ, so that each one may receive recompense, according to what he did in the body, whether good or evil.
The Word of God.

GOSPEL ACCLAMATION

(Mt 18:7bc)

Alleluia.
Troubles must come;
but woe to the one
through whom they come!
Alleluia.

GOSPEL

A reading of the holy gospel according to Matthew (18:1-10)

In that time, The disciples approached the Lord Jesus and said: «Who is the greatest in the kingdom of heaven?» He called a child over, placed it in their midst, and said, «Amen, I say to you, unless you turn and become like children, you will not enter the kingdom of heaven. Whoever humbles himself like this child is the greatest in the kingdom of heaven. And whoever receives one child such as this in my name receives me. Whoever causes one of these little ones who believe in me to sin, it would be better for him to have a great millstone hung around his neck and to be drowned in the depths of the sea. Woe to the world because of things that cause sin! Such things must come, but woe to the one through whom they come! If your hand or foot causes you

scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore.

to sin, cut it off and throw it away. It is better for you to enter into life maimed or crippled than with two hands or two feet to be thrown into eternal fire. And if your eye causes you to sin, tear it out and throw it away. It is better for you to enter into life with one eye than with two eyes to be thrown into fiery Gehenna. See that you do not despise one of these little ones, for I say to you that their angels in heaven always look upon the face of my heavenly Father.» The word of the Lord.

Testi biblici:

La sacra Bibbia © 2008 CEI, Roma

Lezionario ambrosiano © 2008 ITL, Milano



Progetto e realizzazione:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Tutti i diritti riservati.

Bible texts:

New American Bible. Revised edition

© 2010 Confraternity of Christian Doctrine, Washington, D.C.



Project and realisation:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

All rights reserved.



ITALIANO - FRANCESE

DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

DIMANCHE AVANT LE MARTYRE
DE SAINT JEAN,
LE PRÉCURSEUR DU SEIGNEUR

Rite ambrosien

ITALIEN - FRANÇAIS

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Marco (16, 1-8a)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. Cristo Signore è risorto!

LETTURA

Lettura del secondo libro dei Maccabei (6, 1-2. 18-28)

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e

ÉVANGILE DE LA RÉSURRECTION

Annonce de la résurrection de notre Seigneur Jésus Christ selon saint Marc (16, 1-8a)

Le sabbat terminé, Marie Madeleine, Marie, mère de Jacques, et Salomé achetèrent des parfums pour aller embaumer le corps du Seigneur Jésus. De grand matin, le premier jour de la semaine, elles se rendent au tombeau dès le lever du soleil. Elles se disaient entre elles : « Qui nous roulera la pierre pour dégager l'entrée du tombeau ? » Levant les yeux, elles s'aperçoivent qu'on a roulé la pierre, qui était pourtant très grande. En entrant dans le tombeau, elles virent, assis à droite, un jeune homme vêtu de blanc. Elles furent saisies de frayeur. Mais il leur dit : « Ne soyez pas effrayées ! Vous cherchez Jésus de Nazareth, le Crucifié ? Il est ressuscité : il n'est pas ici. Voici l'endroit où on l'avait déposé. Et maintenant, allez dire à ses disciples et à Pierre : 'Il vous précède en Galilée. Là vous le verrez, comme il vous l'a dit.' » Elles sortirent et s'enfuirent du tombeau, parce qu'elles étaient toutes tremblantes et hors d'elles-mêmes. Notre Seigneur Jésus Christ est ressuscité !

LECTURE

Lecture du deuxième livre des martyrs d'Israël (6, 1-2.18-28)

En ces jours-là, Le roi envoya Géronte l'Athénien pour contraindre les Juifs à se détourner des lois de leurs pères et à ne plus se gouverner selon les lois de Dieu. Ils devaient en outre souiller le temple de Jérusalem en le

dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte

dédiant à Zeus Olympien, et le temple du Garizim en le dédiant à Zeus Hospitalier, comme le demandaient les habitants de ce lieu. Éléazar était l'un des scribes les plus éminents. C'était un homme très âgé, et de très belle allure. On voulut l'obliger à manger du porc en lui ouvrant la bouche de force. Préférant avoir une mort prestigieuse plutôt qu'une vie abjecte, il marchait de son plein gré vers l'instrument du supplice, après avoir recraché cette viande, comme on doit le faire quand on a le courage de rejeter ce qu'il n'est pas permis de manger, même par amour de la vie. Ceux qui étaient chargés de ce repas sacrilège le connaissaient de longue date. Ils le prirent à part et lui conseillèrent de faire apporter des viandes dont l'usage était permis, et qu'il aurait préparées lui-même. Il n'aurait qu'à faire semblant de manger les chairs de la victime pour obéir au roi ; en agissant ainsi, il échapperait à la mort et serait traité avec humanité grâce à la vieille amitié qu'il avait pour eux. Mais il fit un beau raisonnement, bien digne de son âge, du rang que lui donnait sa vieillesse, du respect que lui valaient ses cheveux blancs, de sa conduite irréprochable depuis l'enfance, et surtout digne de la législation sainte établie par Dieu. Il s'exprima en conséquence, demandant qu'on l'envoyât sans tarder au séjour des morts : « Une telle comédie est indigne de mon âge. Car beaucoup de jeunes gens croiraient qu'Éléazar, à quatre-vingt-dix ans, adopte la manière de vivre des étrangers. À cause de cette comédie, par ma faute, ils se laisseraient égarer eux aussi ; et moi, pour un misérable reste de vie, j'attirerais sur ma vieillesse la honte et le déshonneur. Même si j'évite, pour le moment, le châtement qui vient des hommes, je n'échapperai pas, vivant ou mort, aux mains du Tout-Puissant. C'est pourquoi, en quittant aujourd'hui la vie avec courage, je me montrerai digne de ma vieillesse et, en choisissant de mourir avec détermination et noblesse pour nos vénérables et saintes lois,

prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.
Parola di Dio.

SALMO

Dal Salmo 140

R. Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. R.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi. R.

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori. R.

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai
Corinzi (4, 17-5, 10)

Fratelli, Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione

j'aurai laissé aux jeunes gens le noble exemple d'une belle mort.» Sur ces mots, il alla tout droit au supplice.
Parole de Dieu.

PSAUME

Psaume 140

R. Ta loi fait ma joie, Seigneur.

Seigneur, je t'appelle : accours vers moi !
Écoute mon appel quand je crie vers toi !
Que ma prière devant toi s'élève comme un encens,
et mes mains, comme l'offrande du soir. R.

Mets une garde à mes lèvres, Seigneur,
veille au seuil de ma bouche.
Ne laisse pas mon coeur pencher vers le mal
ni devenir complice des hommes malfaisants.
Jamais je ne goûterai leurs plaisirs. R.

Je regarde vers toi, Seigneur, mon Maître ;
tu es mon refuge : épargne ma vie !
Garde-moi du filet qui m'est tendu,
des embûches qu'ont dressées les malfaisants. R.

EPÎTRE

Deuxième lettre de saint Paul apôtre aux
Corinthiens (4, 17-5, 10)

Frères, Notre détresse du moment présent est légère par rapport au poids vraiment incomparable de gloire éternelle qu'elle produit pour nous. Et notre regard ne s'attache pas à ce qui se voit, mais à ce qui ne se voit pas ; ce qui se voit est provisoire, mais ce qui ne se voit pas est éternel. Nous le savons, en effet, même si notre corps, cette tente qui est notre demeure sur la terre, est détruit, nous avons un édifice construit par Dieu, une demeure éternelle dans les cieux qui n'est pas l'œuvre des hommes. En effet, actuellement nous gémissons dans l'ardent désir de revêtir notre demeure céleste par-dessus l'autre, si toutefois le Seigneur ne doit pas nous trouver dévêtus mais vêtus de notre corps. En

celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.

È inevitabile che vengano scandali,
ma guai all'uomo
a causa del quale viene lo scandalo!
Alleluia.

VANGELO

Lettura del vangelo secondo Matteo (18, 1-10)

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come

effet, nous qui sommes dans cette tente, notre corps, nous sommes accablés et nous gémissons, car nous ne voudrions pas nous dévêtir, mais revêtir un vêtement par-dessus l'autre, pour que notre être mortel soit absorbé par la vie. Celui qui nous a formés pour cela même, c'est Dieu, lui qui nous a donné l'Esprit comme première avance sur ses dons. Ainsi, nous gardons toujours confiance, tout en sachant que nous demeurons loin du Seigneur, tant que nous demeurons dans ce corps ; en effet, nous cheminons dans la foi, non dans la claire vision. Oui, nous avons confiance, et nous voudrions plutôt quitter la demeure de ce corps pour demeurer près du Seigneur. Mais de toute manière, que nous demeurions dans ce corps ou en dehors, notre ambition, c'est de plaire au Seigneur. Car il nous faudra tous apparaître à découvert devant le tribunal du Christ, pour que chacun soit rétribué selon ce qu'il a fait, soit en bien soit en mal, pendant qu'il était dans son corps.
Parole de Dieu.

ACCLAMATION AVANT L'ÉVANGILE

(Mt 18, 7bc)

Alléluia.

Il est inévitable qu'arrivent les scandales ;
cependant, malheureux celui
par qui le scandale arrive !
Alléluia.

ÉVANGILE

Lecture de l'évangile de Jésus Christ selon saint Matthieu (18, 1-10)

En ce temps-là, Les disciples s'approchèrent du Seigneur Jésus et lui dirent : « Qui donc est le plus grand dans le royaume des Cieux ? » Alors Jésus appela un petit enfant ; il le plaça au milieu d'eux, et il déclara : « Amen, je vous le dis : si vous ne changez pas pour devenir comme les enfants, vous n'entrerez pas dans le royaume des Cieux. Mais celui qui se fera petit comme cet enfant, celui-là est le plus grand dans le royaume des Cieux. Et celui qui accueille un enfant comme

questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

celui-ci en mon nom, il m'accueille, moi. Celui qui est un scandale, une occasion de chute, pour un seul de ces petits qui croient en moi, il est préférable pour lui qu'on lui accroche au cou une de ces meules que tournent les ânes, et qu'il soit englouti en pleine mer. Malheureux le monde à cause des scandales ! Il est inévitable qu'arrivent les scandales ; cependant, malheureux celui par qui le scandale arrive ! Si ta main ou ton pied est pour toi une occasion de chute, coupe-le et jette-le loin de toi. Mieux vaut pour toi entrer dans la vie éternelle manchot ou estropié, que d'être jeté avec tes deux mains ou tes deux pieds dans le feu éternel. Et si ton œil est pour toi une occasion de chute, arrache-le et jette-le loin de toi. Mieux vaut pour toi entrer borgne dans la vie éternelle, que d'être jeté avec tes deux yeux dans la géhenne de feu. Gardez-vous de mépriser un seul de ces petits, car, je vous le dis, leurs anges dans les cieux voient sans cesse la face de mon Père qui est aux cieux. »

Acclamons la Parole du Seigneur.

Testi biblici:

La sacra Bibbia © 2008 CEI, Roma

Lezionario ambrosiano © 2008 ITL, Milano



Progetto e realizzazione:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Tutti i diritti riservati.

Textes bibliques :

La Bible. Traduction officielle liturgique

© 2013 AELF, Paris



Projet et réalisation:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Tous droits réservés.



DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

SONNTAG

VOR DEM MARTYRIUM JOHANNES',
DES VORLÄUFERS JESU CHRISTI

Ambrosian Rite

ITALIANO - TEDESCO

ITALIENISCH - DEUTSCH

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Marco (16, 1-8a)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. Cristo Signore è risorto!

LETTURA

Letture del secondo libro dei Maccabei (6, 1-2. 18-28)

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e

EVANGELIUM DER AUFERSTEHUNG

Verkündigung der Auferstehung unseres Herrn Jesus Christus nach Markus (16, 1-8a)

Als der Sabbat vorüber war, kauften Maria aus Magdala, Maria, die Mutter des Jakobus, und Salome wohlriechende Öle, um damit zum Grab zu gehen und den Leichnam Jesu, des Herrn, zu salben. Am ersten Tag der Woche kamen sie in aller Frühe zum Grab, als eben die Sonne aufging. Sie sagten zueinander: Wer könnte uns den Stein vom Eingang des Grabes wegwälzen? Doch als sie hinklickten, sahen sie, dass der Stein schon weggewälzt war; er war sehr groß. Sie gingen in das Grab hinein und sahen auf der rechten Seite einen jungen Mann sitzen, der mit einem weißen Gewand bekleidet war; da erschrecken sie sehr. Er aber sagte zu ihnen: Erschreckt nicht! Ihr sucht Jesus von Nazaret, den Gekreuzigten. Er ist auferstanden; er ist nicht hier. Seht, da ist die Stelle, wohin man ihn gelegt hat. Nun aber geht und sagt seinen Jüngern und dem Petrus: Er geht euch voraus nach Galiläa; dort werdet ihr ihn sehen, wie er es euch gesagt hat. Da verließen sie das Grab und flohen; denn Schrecken und Entsetzen hatte sie gepackt. Unser Herr Jesus Christus ist auferstanden!

LESUNG

Lesung des zweiten Buches der Makkabäer (6, 1-2.18-28)

In jenen Tagen, Der König schickte einen alten Athener; der sollte die Juden zwingen, die Gesetze ihrer Väter aufzugeben und ihr Leben nicht mehr durch Gottes Gesetze lenken zu lassen. Auch sollte er den Tempel zu Jerusalem schänden und ihn

dedicare questo a Giove Olimpio e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte

Zeus, dem Herrscher des Olymp, und den Tempel auf dem Berg Garizim Zeus, dem Hüter des Gastrechts, weihen, was mit der gastfreundlichen Art der Einwohner jenes Ortes in Einklang stand. Unter den angesehensten Schriftgelehrten war Eleasar, ein Mann von schon hohem Alter und sehr edlen Gesichtszügen. Man sperrte ihm den Mund auf und wollte ihn zwingen, Schweinefleisch zu essen. Er aber zog den ehrenvollen Tod einem Leben voll Schande vor, ging freiwillig auf die Folterbank zu und spuckte das Fleisch wieder aus, wie es jemand tun musste, der sich standhaft wehrte zu essen, was man nicht essen darf, auch nicht aus Liebe zum Leben. Die Leute, die mit dem gesetzwidrigen Opfermahl beauftragt waren und den Mann von früher her kannten, nahmen ihn heimlich beiseite und redeten ihm zu, er solle sich doch Fleisch holen lassen, das er essen dürfe, und es selbst zubereiten. Dann solle er tun, als ob er von dem Opferfleisch esse, wie es der König befohlen habe. Wenn er es so mache, entgehe er dem Tod; weil sie alte Freunde seien, würden sie ihn menschlich behandeln. Er aber fasste einen edlen Entschluss, wie es sich gehörte für einen Mann, der so alt und wegen seines Alters angesehen war, in lange bewährter Würde ergraut, der von Jugend an aufs Vorbildlichste gelebt und – was noch wichtiger ist – den heiligen, von Gott gegebenen Gesetzen gehorcht hatte. So erklärte er ohne Umschweife, man solle ihn ruhig zur Unterwelt schicken. Wer so alt ist wie ich, soll sich nicht verstellen. Viele junge Leute könnten sonst glauben, Eleasar sei mit seinen neunzig Jahren noch zu der fremden Lebensart übergegangen. Wenn ich jetzt heuchelte, um eine geringe, kurze Zeit länger zu leben, leitete ich sie irre, brächte meinem Alter aber Schimpf und Schande. Vielleicht könnte ich mich für den Augenblick einer Strafe von Menschen entziehen; doch nie, weder lebendig noch tot, werde ich den Händen des Allherrschers entfliehen. Darum will ich jetzt wie ein Mann sterben und mich so meines Alters würdig zeigen. Der Jugend aber hinterlasse ich ein edles Beispiel, wie man mutig und in edler Haltung für die

prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.
Parola di Dio.

SALMO

Dal Salmo 140

R. Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera
stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. R.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose
con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi. R.

A te, Signore Dio,
sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio,
non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio
che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori. R.

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai
Corinzi (4, 17-5, 10)

Fratelli, Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è

ehrwürdigen und heiligen Gesetze eines guten Todes stirbt. Nach diesen Worten ging er geradewegs zur Folterbank.
Wort des lebendigen Gottes.

PSALM

Psalm 140

R. Herr, deine Weisung ist meine Freude.

Herr, ich habe dich gerufen, eile mir zu Hilfe!
Höre auf meine Stimme, wenn ich zu dir rufe!
Mein Bittgebet
sei ein Räucheropfer vor deinem Angesicht,
ein Abendopfer das Erheben meiner Hände. R.

Herr, stelle eine Wache vor meinen Mund,
behüte das Tor meiner Lippen!
Neige mein Herz nicht zum bösen Wort,
damit ich nicht frevlerische Taten verübe
zusammen mit Männern, die Unrecht tun,
damit ich nicht koste von ihren Genüssen! R.

Doch auf dich, Gott und Herr,
richten sich meine Augen,
bei dir habe ich mich geborgen,
gieße nicht aus mein Leben!
Behüte mich vor dem Zugriff der Falle,
die sie mir stellten,
und vor dem Fangholz derer, die Unrecht tun! R.

EPISTEL

Zweiter Brief des Apostels Paulus an die
Korinther (4, 17-5, 10)

Brüder! Die kleine Last unserer gegenwärtigen Not schafft uns in maßlosem Übermaß ein ewiges Gewicht an Herrlichkeit, uns, die wir nicht auf das Sichtbare, sondern auf das Unsichtbare blicken; denn das Sichtbare ist vergänglich, das Unsichtbare ist ewig. Wir wissen: Wenn unser irdisches Zelt abgebrochen wird, dann haben wir eine Wohnung von Gott, ein nicht von Men-

come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.

È inevitabile che vengano scandali,
ma guai all'uomo
a causa del quale viene lo scandalo!
Alleluia.

VANGELO

Lettura del vangelo secondo Matteo (18, 1-10)

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi

schenhand errichtetes ewiges Haus im Himmel. Im gegenwärtigen Zustand seufzen wir und sehen uns danach, mit dem himmlischen Haus überkleidet zu werden. So bekleidet, werden wir nicht nackt erscheinen. Solange wir nämlich in diesem Zelt leben, seufzen wir unter schwerem Druck, weil wir nicht entkleidet, sondern überkleidet werden möchten, damit so das Sterbliche vom Leben verschlungen werde. Gott aber, der uns gerade dazu fähig gemacht hat, er hat uns auch als ersten Anteil den Geist gegeben. Wir sind also immer zuversichtlich, auch wenn wir wissen, dass wir fern vom Herrn in der Fremde leben, solange wir in diesem Leib zu Hause sind; denn als Glaubende gehen wir unseren Weg, nicht als Schauende. Weil wir aber zuversichtlich sind, ziehen wir es vor, aus dem Leib auszuwandern und daheim beim Herrn zu sein. Deswegen suchen wir unsere Ehre darin, ihm zu gefallen, ob wir daheim oder in der Fremde sind. Denn wir alle müssen vor dem Richterstuhl Christi offenbar werden, damit jeder seinen Lohn empfängt für das Gute oder Böse, das er im irdischen Leben getan hat.

Wort des lebendigen Gottes.

RUF VOR DEM EVANGELIUM

(vgl. Mt 18, 7bc)

Halleluja.

Es muss zwar Ärgernisse geben;
doch wehe dem Menschen,
durch den das Ärgernis kommt!
Halleluja.

EVANGELIUM

Lesung des heiligen Evangeliums nach Matthäus (18, 1-10)

In jener Zeit, Die Jünger kamen zu Jesus, dem Herrn, und fragten: Wer ist denn im Himmelreich der Größte? Da rief er ein Kind herbei, stellte es in ihre Mitte und sagte: Amen, ich sage euch: Wenn ihr nicht umkehrt und

convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

werdet wie die Kinder, werdet ihr nicht in das Himmelreich hineinkommen. Wer sich so klein macht wie dieses Kind, der ist im Himmelreich der Größte. Und wer ein solches Kind in meinem Namen aufnimmt, der nimmt mich auf. Wer einem von diesen Kleinen, die an mich glauben, Ärgernis gibt, für den wäre es besser, wenn ihm ein Mühlstein um den Hals gehängt und er in der Tiefe des Meeres versenkt würde. Wehe der Welt wegen der Ärgernisse! Es muss zwar Ärgernisse geben; doch wehe dem Menschen, durch den das Ärgernis kommt! Wenn dir deine Hand oder dein Fuß Ärgernis gibt, dann hau sie ab und wirf sie weg! Es ist besser für dich, verstümmelt oder lahm in das Leben zu gelangen, als mit zwei Händen und zwei Füßen in das ewige Feuer geworfen zu werden. Und wenn dir dein Auge Ärgernis gibt, dann reiß es aus! Es ist besser für dich, einäugig in das Leben zu kommen, als mit zwei Augen in das Feuer der Hölle geworfen zu werden. Hütet euch davor, einen von diesen Kleinen zu verachten! Denn ich sage euch: Ihre Engel im Himmel sehen stets das Angesicht meines himmlischen Vaters.

Wort unseres Herrn Jesus Christus.

Testi biblici:

La sacra Bibbia © 2008 CEI, Roma

Lezionario ambrosiano © 2008 ITL, Milano



Progetto e realizzazione:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Tutti i diritti riservati.

Bibeltexte:

Einheitsübersetzung der Heiligen Schrift. Revidierte Ausgabe

© 2016 Katholische Bibelanstalt, Stuttgart



Projekt und Realisierung:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Alle Rechte vorbehalten.



ITALIANO - SPAGNOLO

**DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
DOMINGO ANTES DEL MARTIRIO
DE SAN JUAN EL PRECURSOR**

Ambrosian Rite

ITALIAN - ESPAÑOL

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Marco (16, 1-8a)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!

EVANGELIO DE LA RESURRECCIÓN

Anuncio de la resurrección de nuestro Señor Jesucristo según san Marcos (16, 1-8a)

Pasado el sábado, María Magdalena, María la de Santiago y Salomé compraron aromas para ir a embalsamar el cuerpo del Señor Jesús. Y muy temprano, el primer día de la semana, al salir el sol, fueron al sepulcro. Y se decían unas a otras: «¿Quién nos correrá la piedra de la entrada del sepulcro?». Al mirar, vieron que la piedra estaba corrida y eso que era muy grande. Entraron en el sepulcro y vieron a un joven sentado a la derecha, vestido de blanco. Y quedaron aterradas. Él les dijo: «No tengáis miedo. ¿Buscáis a Jesús el Nazareno, el crucificado? Ha resucitado. No está aquí. Mirad el sitio donde lo pusieron. Pero id a decir a sus discípulos y a Pedro: "Él va por delante de vosotros a Galilea. Allí lo veréis, como os dijo."» Ellas salieron huyendo del sepulcro, pues estaban temblando y fuera de sí.

¡Cristo el Señor ha resucitado!

LETTURA

Lettura del secondo libro dei Maccabei (6, 1-2. 18-28)

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove

LECTURA

Lectura del segundo libro de los Macabeos (6, 1-2.18-28)

En aquellos días, El rey envió a un senador ateniense para obligar a los judíos a que abandonaran las leyes de sus padres y a que no se comportaran según las leyes divinas; también debía profanar el santuario de

Olimpio e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Parola di Dio.

Jerusalén y dedicarlo a Zeus Olímpico, y el de Garizín, a Zeus Hospitalario, siguiendo la práctica de los habitantes del lugar. Eleazar era uno de los principales maestros de la Ley, hombre de edad avanzada y semblante muy digno. Le abrían la boca a la fuerza para que comiera carne de cerdo. Pero él, prefiriendo una muerte honrosa a una vida de infamia, escupió la carne y avanzó voluntariamente al suplicio, como deben hacer los que son constantes en rechazar manjares prohibidos, aun a costa de la vida. Quienes presidían este impío banquete, viejos amigos de Eleazar, movidos por una compasión ilegítima, lo llevaron aparte y le propusieron que hiciera traer carne permitida, preparada por él mismo, y que la comiera haciendo como que comía la carne del sacrificio ordenado por el rey, para que así se librara de la muerte y, dada su antigua amistad, lo trataran con consideración. Pero él, adoptando una actitud cortés, digna de sus años, de su noble ancianidad, de sus canas honradas e ilustres, de su conducta intachable desde niño y, sobre todo, digna de la ley santa dada por Dios, respondió coherentemente, diciendo enseguida: «¡Enviadme al sepulcro! No es digno de mi edad ese engaño. Van a creer los jóvenes que Eleazar a los noventa años ha apostatado y si miento por un poco de vida que me queda se van a extraviar con mi mal ejemplo. Eso sería manchar e infamar mi vejez. Y aunque de momento me librase del castigo de los hombres, no me libraría de la mano del Omnipotente, ni vivo ni muerto. Si muero ahora como un valiente, me mostraré digno de mis años y legaré a los jóvenes un noble ejemplo, para que aprendan a arrostrar voluntariamente una muerte noble, por amor a nuestra santa y venerable ley.» Dicho esto, se fue enseguida al suplicio.

Palabra de Dios.

SALMO

Dal Salmo 140

R. Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera. R.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose
con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi. R.

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori. R.

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai
Corinzi (4, 17-5, 10)

Fratelli, Il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito

SALMO

Salmo 140

R. Tu ley es mi alegría, Señor.

Señor, te estoy llamando, ven de prisa,
escucha mi voz cuando te llamo.
Suba mi oración como incienso en tu presencia,
el alzar de mis manos como ofrenda de la tarde. R.

Coloca, Señor, una guardia en mi boca,
un centinela a la puerta de mis labios;
no dejes inclinarse mi corazón a la maldad,
a cometer crímenes y delitos;
ni que con los hombres malvados
participe en banquetes. R.

Señor Dios, mis ojos están vueltos a ti,
en ti me refugio, no me dejes indefenso;
guárdame del lazo que me han tendido,
de la trampa de los malhechores. R.

EPÍSTOLA

Segunda carta del apóstol san Pablo a los
Corintios (4, 17-5, 10)

Hermanos: La leve tribulación presente nos proporciona una inmensa e incalculable carga de gloria, ya que no nos fijamos en lo que se ve, sino en lo que no se ve; en efecto, lo que se ve es transitorio; lo que no se ve es eterno. Porque sabemos que si se destruye esta nuestra morada terrena, tenemos un sólido edificio que viene de Dios, una morada que no ha sido construida por manos humanas, es eterna y está en los cielos. Y, de hecho, en esta situación suspiramos anhelando ser revestidos de la morada que viene del cielo, si es que nos encuentran vestidos y no desnudos. Pues los que vivimos en esta tienda suspiramos abrumados, por cuanto no queremos ser desvestidos sino sobrevestidos para que lo

dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.

È inevitabile che vengano scandali,
ma guai all'uomo
a causa del quale viene lo scandalo!
Alleluia.

VANGELO

Lettura del vangelo secondo Matteo (18, 1-10)

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che

mortal sea absorbido por la vida; y el que nos ha preparado para esto es Dios, el cual nos ha dado como garantía el Espíritu. Así pues, siempre llenos de buen ánimo y sabiendo que, mientras habitamos en el cuerpo, estamos desterrados lejos del Señor, caminamos en fe y no en visión. Pero estamos de buen ánimo y preferimos ser desterrados del cuerpo y vivir junto al Señor. Por lo cual, en destierro o en patria, nos esforzamos en agradarlo. Porque todos tenemos que comparecer ante el tribunal de Cristo para recibir cada cual por lo que haya hecho mientras tenía este cuerpo, sea el bien o el mal.

Palabra de Dios.

ACLAMACIÓN ANTES DEL EVANGELIO

(Mt 18, 7bc)

Aleluya.

Es inevitable que sucedan escándalos.
¡Pero ay del hombre
por el que viene el escándalo!
Aleluya.

EVANGELIO

Lectura del santo evangelio según san Mateo (18, 1-10)

En aquel tiempo, Los discípulos se acercaron al Señor Jesús y le preguntaron: «¿Quién es el mayor en el reino de los cielos?». Él llamó a un niño, lo puso en medio y dijo: «En verdad os digo que, si no os convertís y os hacéis como niños, no entraréis en el reino de los cielos. Por tanto, el que se haga pequeño como este niño, ese es el más grande en el reino de los cielos. El que acoge a un niño como este en mi nombre me acoge a mí. Al que escandalice a uno de estos pequeños que creen en mí, más le valdría que le colgasen una piedra de molino al cuello y lo arrojasen al fondo del mar. ¡Ay del mundo por los escándalos! Es inevitable que sucedan

vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

escándalos, ¡pero ay del hombre por el que viene el escándalo! Si tu mano o tu pie te induce a pecar, córtatelo y arrójalos de ti. Más te vale entrar en la vida manco o cojo que con las dos manos o los dos pies ser arrojado al fuego eterno. Y si tu ojo te induce a pecar, sácalo y arrójalos de ti. Más te vale entrar en la vida con un solo ojo que con los dos ser arrojado a la gehenna del fuego. Cuidado con despreciar a uno de estos pequeños, porque os digo que sus ángeles están viendo siempre en los cielos el rostro de mi Padre celestial.»

Palabra del Señor.

Testi biblici:

La sacra Bibbia © 2008 CEI, Roma

Lezionario ambrosiano © 2008 ITL, Milano



Progetto e realizzazione:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Tutti i diritti riservati.

Textos bíblicos:

Sagrada Biblia. Versión oficial

© 2011 Conferencia Episcopal Española, Madrid



Proyecto y realización:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Todos los derechos reservados.



**DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
DOMINGO ANTES DO MARTÍRIO
DE SÃO JOÃO, O PRECURSOR**

Rito ambrosiano

ITALIANO - PORTOGHESE (BR)

ITALIANO - PORTUGUÊS (BR)

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Marco (16, 1-8a)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!

EVANGELHO DA RESSURREIÇÃO

Anúncio da ressurreição de Nosso Senhor Jesus Cristo segundo São Marcos (16, 1-8a)

Passado o sábado, Maria Madalena e Maria, a mãe de Tiago, e Salomé compraram perfumes para embalsamar o corpo de Jesus. E bem cedo no primeiro dia da semana, ao raiar do sol, foram ao túmulo. Elas comentavam entre si: «Quem vai remover para nós a pedra da entrada do túmulo?» Era uma pedra muito grande. Mas, quando olharam, perceberam que a pedra já tinha sido removida. Entraram, então, no túmulo e viram um jovem sentado do lado direito, vestido de branco. E ficaram muito assustadas. Mas o jovem lhes disse: «Não vos assusteis! Procurais Jesus, o nazareno, aquele que foi crucificado? Ele ressuscitou! Não está aqui! Vede o lugar onde o puseram! Mas ide, dizei a seus discípulos e a Pedro: 'Ele vai à vossa frente para a Galiléia. Lá o vereis, como ele vos disse!'» Elas, em tremor e fora de si, saíram e fugiram do túmulo. E não disseram nada a ninguém, pois estavam com temor.

Cristo Senhor é ressuscitado!

LETTURA

Lettura del secondo libro dei Maccabei (6, 1-2. 18-28)

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove

LEITURA

Leitura do segundo Livro dos Macabeus (6, 1-2. 18-28)

Naqueles dias: O rei enviou um seu delegado, ateniense, com a missão de forçar os judeus a abandonar as leis dos seus antepassados e a não se governar mais pelas leis de Deus. Mandou-o também profanar o templo de Jerusalém, dedicando-o a Júpiter Olímpico, e o

Ospitale, come si confaceva agli abitanti del luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Parola di Dio.

do monte Garizim, como o pediam os habitantes do lugar, dedicando-o a Júpiter Hospitaleiro. Eleazar era um dos mais eminentes escribas, homem de idade avançada, mas com rosto de traços ainda belos. Queriam obrigá-lo a comer carne de porco, forçando-o a abrir a boca. Mas ele, preferindo morte gloriosa a uma vida em desonra, encaminhou-se espontaneamente para o suplício. Antes, porém, cuspiu, tal como deveriam fazer os que têm a coragem de rejeitar aquilo que não é lícito comer, nem por amor à própria vida. Os que presidiam esse ímpio sacrifício, tomando-o à parte, pediam-lhe, pela antiga amizade com ele, que mandasse vir carne permitida, que ele mesmo tivesse preparado, fingindo comer da carne sacrificial prescrita pelo rei. Assim agindo, ficaria livre da morte e gozaria da benevolência deles, graças à antiga amizade que os unia. Eleazar, porém, tomou uma nobre resolução, digna da sua idade, do prestígio que lhe conferia a velhice, da cabeleira branca adquirida com honra, da conduta excelente desde a infância, e digna sobretudo da santa legislação estabelecida por Deus. E, coerentemente, respondeu que o mandassem logo para o mundo dos mortos. E continuou: «Não é digno da nossa idade o fingimento. Isto levaria muitos jovens a se persuadirem de que Eleazar, aos noventa anos, passou para os costumes pagãos. E por causa do meu fingimento, por um pequeno resto de vida, eles seriam enganados por mim, enquanto, de minha parte, eu só ganharia mancha e desprezo para a minha velhice. De resto, se no presente eu escapasse da penalidade humana, não conseguiria, nem vivo nem depois de morto, fugir às mãos do Todo-poderoso. Por isso, partindo da vida agora, com coragem, eu me mostrarei digno da minha velhice. E aos jovens deixarei o exemplo de como se deve morrer honrosamente, com prontidão e valentia, pelas veneráveis e santas leis». Dito isto, encaminhou-se decididamente para o suplício.

Palavra de Deus.

SALMO

Dal Salmo 140

R. Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate
come sacrificio della sera. R.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi. R.

A te, Signore Dio,
sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori. R.

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai
Corinzi (4, 17-5, 10)

Fratelli, Il momentaneo, leggero peso della
nostra tribolazione ci procura una quantità
smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo
lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle
invisibili, perché le cose visibili sono di un
momento, quelle invisibili invece sono eterne.
Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la
nostra dimora terrena, che è come una tenda,
riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora
non costruita da mani d'uomo, eterna, nei
cieli. Perciò, in questa condizione, noi
gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra
abitazione celeste purché siamo trovati vestiti,
non nudi. In realtà quanti siamo in questa
tenda sospiriamo come sotto un peso, perché
non vogliamo essere spogliati ma rivestiti,

SALMO

Salmo 140

Refrão: Tua lei é a minha delícia, Senhor.

Senhor, clamo a ti, corre em meu auxílio;
escuta a minha voz quando te invoco.
Que minha oração suba à tua presença como incenso,
a elevação de minhas mãos
como sacrifício da tarde. R.

Põe, Senhor, uma guarda à minha boca,
vigia a porta dos meus lábios.
Não deixes que meu coração se incline ao mal
e pratique a maldade com os pecadores;
que eu não prove de seus manjares. R.

Para ti, Senhor, meu Deus,
estão voltados meus olhos;
em ti me refugio, não deixes que minha vida se perca.
Preserva-me do laço que me armaram,
das ciladas dos malvados. R.

EPÍSTOLA

Segunda carta de São Paulo apostolo aos
Coríntios (4, 17-5, 10)

Irmãos, A insignificância de uma tribulação
momentânea acarreta para nós um volume
incomensurável e eterno de glória. De fato,
sabemos que, se a tenda em que moramos neste
mundo for destruída, Deus nos dá outra
moradia no céu, que não é obra de mãos
humanas e que é eterna. Aliás, é por isso que
gememos, suspirando por ser sobrevestidos
com a nossa habitação celeste; sobrevestidos
digo, se é que seremos encontrados vestidos e
não nus. Sim, nós que moramos na tenda do
corpo estamos oprimidos e gememos, porque,
na verdade, não queremos ser despojados, mas
sim sobrevestidos, de modo que o que é mortal
em nós seja absorvido pela vida. E quem nos
preparou para isto é Deus, que nos deu seu

affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.

È inevitabile che vengano scandali,
ma guai all'uomo
a causa del quale viene lo scandalo!

Alleluia.

VANGELO

Lettura del vangelo secondo Matteo (18, 1-10)

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo

Espírito em garantia. Estamos sempre cheios de confiança e bem lembrados de que, enquanto moramos no corpo, somos peregrinos, longe do Senhor; pois caminhamos pela fé e não pela visão. Mas estamos cheios de confiança e preferimos deixar a moradia do nosso corpo, para ir morar junto do Senhor. Por isso, também, nos empenhamos em ser agradáveis a ele, quer estejamos no corpo, quer já tenhamos deixado esta morada. Aliás, todos temos de comparecer, às claras, perante o tribunal de Cristo, para cada um receber a devida recompensa – prêmio ou castigo – do que tiver feito, de bem ou de mal, ao longo de sua vida corporal.

Palavra de Deus.

ACLAMAÇÃO AO EVANGELHO

(Mt 18, 7bc)

Aleluia.

É inevitável que os escândalos ocorram,
mas ai daquele
que os provoca!

Aleluia.

EVANGELHO

Leitura do evangelho de nosso Senhor Jesus Cristo segundo São Mateus (18, 1-10)

Naquele tempo: Os discípulos aproximaram-se do Senhor Jesus e perguntaram: «Quem é o maior no Reino dos Céus?» Jesus chamou uma criança, colocou-a no meio deles e disse: «Em verdade vos digo, se não vos converterdes e não vos tornardes como crianças, não entrareis no Reino dos Céus. Quem se faz pequeno como esta criança, esse é o maior no Reino dos Céus. E quem acolher em meu nome uma criança como esta, estará acolhendo a mim mesmo. Quem provocar a queda de um só destes pequenos que crêem em mim, melhor seria que lhe amarrassem ao pescoço uma pedra de

del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geenna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore.

moinho e o lançassem no fundo do mar. Ai do mundo por causa dos escândalos. É inevitável, sem dúvida, que eles ocorram, mas ai daquele que os provoca. Se tua mão ou teu pé te leva à queda, corta e joga fora. É melhor entrares na vida tendo só uma das mãos ou dos pés do que, com duas mãos ou dois pés, seres lançado ao fogo eterno. Se teu olho te leva à queda, arranca-o e joga fora. É melhor entrares na vida tendo um olho só do que, com os dois, seres lançado ao fogo do inferno. Cuidado! Não desprezeis um só destes pequenos! Eu vos digo que os seus anjos, no céu, contemplam sem cessar a face do meu Pai que está nos céus». Palavra do Senhor.

Testi biblici:

La sacra Bibbia © 2008 CEI, Roma
Lezionario ambrosiano © 2008 ITL, Milano



Progetto e realizzazione:
© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano
Tutti i diritti riservati.

Textos bíblicos:

Conferência Nacional dos Bispos do Brasil. Bíblia sagrada
© 2001 Loyola, São Paulo



Projeto e realização:
© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano
Todos os direitos reservados.



AMBROSIVS

ITALIANO - LATINO

**DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE
DOMINICA ANTE DECOLLATIONEM
SANCTI IOANNIS PRAECURSORIS**

Ritus ambrosianus

ITALICE - LATINE

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Marco (16, 1-8a)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo del Signore Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore.

Cristo Signore è risorto!

EVANGELIUM RESURRECTIONIS

Nuntium resurrectionis Domini nostri Iesu Christi secundum Marcum (16, 1-8a)

Cum transisset sabbatum, Maria Magdalene et Maria Iacobi et Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent Dominum Iesum. Et valde mane, prima sabbatorum, veniunt ad monumentum, orto iam sole. Et dicebant ad invicem: «Quis revolvat nobis lapidem ab ostio monumenti?». Et respicientes vident revolutum lapidem; erat quippe magnus valde. Et introeuntes in monumentum viderunt iuvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt. Qui dicit illis: «Nolite expavescere! Iesum quaeritis Nazarenum crucifixum. Surrexit, non est hic; ecce locus, ubi posuerunt eum. Sed ite, dicite discipulis eius et Petro: "Praecedit vos in Galilaeam. Ibi eum videbitis, sicut dixit vobis"». Et exeuntes fugerunt de monumento; invaserat enim eas tremor et pavor.

Christus Dominus resurrexit!

LETTURA

Lettura del secondo libro dei Maccabei (6, 1-2. 18-28)

In quei giorni. Il re inviò un vecchio ateniese per costringere i Giudei ad allontanarsi dalle leggi dei padri e a non governarsi più secondo le leggi di Dio, e inoltre per profanare il tempio di Gerusalemme e dedicare questo a Giove Olimpico e quello sul Garizim a Giove Ospitale, come si confaceva agli abitanti del

LECTIO

Lectio libri Maccabaeorum secundi (6, 1-2. 18-28)

In diebus illis. Non post multum temporis misit rex senem quendam Athe niensem, qui compelleret Iudaeos, ut se transferrent a patriis legibus et Dei legibus ne uterentur; contaminare etiam, quod in Hierosolymis erat, templum et cognominare Iovis Olympii, et in Garizim, prout erant hi, qui

luogo. Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro. Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. «Poiché – egli diceva – non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi». Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio.

Parola di Dio.

locum inhabitabant, Iovis Hospitalis. Eleazarus quidam, unus de primoribus scribarum, vir iam aetate proventus et aspectu faciei decorus, aperto ore compellebatur carnem porcinam manducare. At ille magis cum illustri fama mortem quam cum execratione vitam complectens, voluntarie praeibat ad supplicium, exspuens autem, quemadmodum oportet accedere eos, qui sustinent non admittere illa, quae non est fas gustare, propter nimium vivendi amorem. Hi autem, qui iniquo sacrificio praepositi erant, propter antiquam cum viro amicitiam tollentes eum secreto rogabant, ut afferret carnes, quibus uti ei liceret quaeque ab ipso paratae essent, et fingeret se eas manducare, quas rex imperaverat de sacrificii carnibus, ut hoc facto a morte liberaretur et propter veterem cum illis amicitiam consequeretur humanitatem. At ille, consilio decoro inito ac digno aetate et senectutis eminentia et acquisita nobilique canitie atque optima a puero vitae disciplina, magis autem sancta et a Deo condita legislatione, consequenter sententiam ostendit: cito, dicens, dimitterent ad inferos. «Non enim aetati nostrae dignum est fingere, ut multi adulescentium arbitrantes Eleazarum nonaginta annorum transisse ad morem alienigenarum et ipsi propter meam simulationem et propter modicum et pusillum vitae tempus decipiantur propter me, et execrationem atque maculam meae senectuti conquiram. Nam etsi in praesenti tempore evasero eam, quae ex hominibus est, poenam, manus tamen Omnipotentis nec vivus nec defunctus effugiam. Quam ob rem viriliter nunc vita excedendo, senectute quidem dignus apparebo; adulescentibus autem exemplum forte reliquero, ut prompto animo ac fortiter pro sacris ac sanctis legibus honesta morte perfungantur». Et cum haec dixisset, confestim ad supplicium venit.

Verbum Domini.

SALMO

Dal Salmo 140

R. Nella tua legge, Signore,
è tutta la mia gioia.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te
come incenso,
le mie mani alzate
come sacrificio della sera. R.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
Non piegare il mio cuore al male,
a compiere azioni criminose con i malfattori:
che io non gusti i loro cibi deliziosi. R.

A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.
Proteggimi dal laccio che mi tendono,
dalle trappole dei malfattori. R.

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai
Corinzi (4, 17-5, 10)

Fratelli, Il momentaneo, leggero peso della
nostra tribolazione ci procura una quantità
smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo
lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle
invisibili, perché le cose visibili sono di un
momento, quelle invisibili invece sono eterne.
Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la
nostra dimora terrena, che è come una tenda,
riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora
non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli.
Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e
desideriamo rivestirci della nostra abitazione
celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi.
In realtà quanti siamo in questa tenda
sospiriamo come sotto un peso, perché non
vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché

PSALMUS

Psalmus 140

R. In lege tua delectatus sum, Domine.

Domine, clamavi ad te, exaudi me:
intende voci orationis meae, dum clamávero ad te.
Dirigatur oratio mea,
sicut incensum, in conspectu tuo:
elevatio manuum mearum
sacrificium vespertinum. R.

Pone, Domine, custodiam ori meo,
et ostium circumstantiae labiis meis.
Non declínes cor meum in verba malítiae,
cum hominibus operantibus iniquitatem
et non communicabo cum electis eorum. R.

Ad te, Domine, Domine, oculi mei:
in te speravi; non áuferas animam meam.
Custodi me a laqueo hoc, quem statuérunt mihi,
et a scandalis operantium iniquitatem. R.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli apostoli ad Corinthios
secunda (4, 17-5, 10)

Fratres, Id, quod in praesenti est, leve
tribulationis nostrae supra modum in
sublimitatem aeternum gloriae pondus
operatur nobis, non contemplantibus nobis,
quae videntur, sed quae non videntur; quae
enim videntur, temporalia sunt, quae autem
non videntur, aeterna sunt. Scimus enim
quoniam, si terre stris domus nostra huius
taber naculi dissolvatur, aedificationem ex
Deo habemus domum non manufactam,
aeternam in caelis. Nam et in hoc
ingemiscimus, habitationem nostram, quae de
caelo est, superindui cupientes, si tamen et
exspoliati, non nudi inveniamur. Nam et, qui
sumus in tabernaculo, ingemiscimus gravati,
eo quod nolumus exspoliari, sed supervestiri,

ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.
È inevitabile che vengano scandali,
ma guai all'uomo
a causa del quale viene lo scandalo!
Alleluia.

VANGELO

Lettura del vangelo secondo Matteo (18, 1-10)

In quel tempo. I discepoli si avvicinarono al Signore Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che

ut absorbeatur, quod mortale est, a vita. Qui autem effecit nos in hoc ipsum, Deus, qui dedit nobis arrabonem Spiritus. Audentes igitur semper et scientes quoniam, dum praesentes sumus in corpore, peregrinamur a Domino; per fidem enim ambulamus et non per speciem. Audemus autem et bonam voluntatem habemus magis peregrinari a corpore et praesentes esse ad Dominum. Et ideo contendimus sive praesentes sive absentes placere illi. Omnes enim nos manifestari oportet ante tribunal Christi, ut referat unusquisque pro eis, quae per corpus gessit, sive bonum sive malum.
Verbum Domini.

ACCLAMATIO ANTE EVANGELIUM

(Mt 18, 7bc)

Alleluia.
Necesse est ut veniant scandala;
verumtamen vae homini illi,
per quem scandalum venit!
Alleluia.

EVANGELIUM

Lectio sancti evangelii secundum secundum Matthaeum (18, 1-10)

In illo tempore. Accesserunt discipuli ad Dominum Iesum dicentes: «Quis putas maior est in regno caelorum?». Et advocans parvulum, statuit eum in medio eorum et dixit: «Amen dico vobis: Nisi conversi fueritis et efficiamini sicut parvuli, non intrabitis in regnum caelorum. Quicumque ergo humiliaverit se sicut parvulus iste, hic est maior in regno caelorum. Et, qui susceperit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit. Qui autem scandalizaverit unum de pusillis istis, qui in me credunt, expedit ei, ut suspendatur mola asinaria in collo eius et demergatur in profundum maris. Vae mundo ab scandalis! Necesse est enim ut veniant

vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo! Se la tua mano o il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita monco o zoppo, anziché con due mani o due piedi essere gettato nel fuoco eterno. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te. È meglio per te entrare nella vita con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna del fuoco. Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

scandala; verumtamen vae homini, per quem scandalum venit! Si autem manus tua vel pes tuus scandalizat te, abscide eum et proice abs te: bonum tibi est ad vitam ingredi debilem vel claudum, quam duas manus vel duos pedes habentem mitti in ignem aeternum. Et si oculus tuus scandalizat te, erue eum et proice abs te: bonum tibi est unoculum in vitam intrare, quam duos oculos habentem mitti in gehennam ignis. Videte, ne contemnatis unum ex his pusillis; dico enim vobis quia angeli eorum in caelis semper vident faciem Patris mei, qui in caelis est».

Verbum Domini.

Testi biblici:

La sacra Bibbia © 2008 CEI, Roma

Lezionario ambrosiano © 2008 ITL, Milano



Progetto e realizzazione:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Tutti i diritti riservati.

Lectiones biblicae:

Lectionarium ambrosianum. Editio typica

© [2008] s.n.t. [Mediolani]



Consilium atque executio:

© 2022 Studium Generale Ambrosianum – Milano

Omnia iura vindicabuntur.